

Cinofilia, settore in ginocchio. L'appello di Ciac: "Fateci riaprire"

Pubblicato: Mercoledì 29 Aprile 2020



Attività che potrebbero ripartire, ma che ancora devono aspettare, con **il tempo che è sempre più loro nemico**. È questa la situazione del **settore cinofilia Uisp**, come lo racconta **Sabrina Brusa, presidente di Ciac** – Centro Istruzione Amici del Cane, ma anche membro del direttivo del Comitato territoriale Uisp Varese, coordinatrice del settore cinofilia per Uisp Lombardia e responsabile nazionale per la formazione cinofila Uisp.

Insomma, Sabrina è un'autorità in materia, e la **passione per i cani riempie la sua vita**, ma l'emergenza Coronavirus sta mettendo a dura prova la sua attività. E non solo: «Tutto il mondo di chi si occupa di cani è in ginocchio. Dalla *pet therapy* ai negozi di toelettatura, anche attività economiche "classiche" sono in seria difficoltà. Eppure potrebbero riaprire, i rischi sono molto minori rispetto ad altri settori. Come è per noi, ma ancora nessuno ci considera».

Ciac è una delle asd Uisp più attive: corsi di tutti i tipi, legati soprattutto all'educazione di chi vuole **adottare un cane**, alle **attività sportive** per tenere in forma "Fido" e rafforzare il legame con il padrone, oltre ad **assistenza** ai padroni. «Con il lockdown – spiega Sabrina – ho dovuto abbandonare cani (e di conseguenza padroni) in **grande difficoltà**: problemi comportamentali, fobie, altri disturbi, anche cani mordaci che, con il mio lavoro di educatrice cinofila, stavo aiutando. All'improvviso ho **dovuto lasciare cani e padroni senza assistenza**, e questo può causare problemi che, tutti chiusi in casa per la quarantena, appesantiscono molto la situazione».

Eppure, **nessuna deroga è ammessa**, spiega Sabrina: «Noi siamo pronti a ricominciare i nostri corsi, con **ancora più sicurezza di prima. Ci siamo dotati**, acquistandoli ovviamente di tasca nostra, di guanti, mascherine e liquido igienizzante, perfino un termoscanner per tutti i soci. In più, le nostre **discipline di fatto impongono la distanza maggiore di un metro** tra le persone, perché è impossibile stare troppo vicini, quando devi seguire il tuo cane». Ma non ci sono scappatoie: i cani possono scendere a fare il giro del palazzo per i propri bisogni fisiologici, e basta.

I soci Ciac non si danno per vinti: hanno creato dei **tutorial dedicati**, usciti sulle pagine Facebook di Uisp Lombardia e della struttura nazionale di Cinofilia, portano avanti la **formazione teorica per tanti aspiranti educatori cinofili**, e in generale stanno calendarizzando e pianificando le attività per la sospirata riapertura. «**Aspettiamo il 17 maggio per capire**, come è stato annunciato da più parti – continua Sabrina – e intanto cerchiamo di aiutare “da lontano” a gestire i cani durante la quarantena». Ciac sta valutando anche delle **mini sessioni di allenamento** a distanza, attraverso le videochiamate. «Un esperimento quasi estremo: questo tipo di cose hanno bisogno di presenza».

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli di VareseNews in collaborazione con UISP Varese

di Chiara Frangi – Redazione Uisp Varese